

31 ottobre – 10 novembre 2011

Strategia globale del G20 per la crescita e l'occupazione

Le principali economie del mondo si impegnano a coordinare gli sforzi per rilanciare la crescita, favorire l'occupazione e regolamentare i mercati finanziari. Al vertice tenutosi a Cannes, in Francia, il 3 e 4 novembre, i paesi del G20 hanno concordato un pacchetto di misure per rilanciare la crescita globale. Sono numerose le misure proposte dall'UE, fra cui:

Più commercio: promuovere il commercio internazionale è lo strumento chiave per rilanciare la crescita e creare posti di lavoro. I leader del G20, che hanno chiesto una più stretta collaborazione per ridurre le barriere commerciali ed evitare il protezionismo, auspicano che l'Organizzazione mondiale del commercio svolga un ruolo più incisivo nella risoluzione delle dispute fra paesi. Inoltre, hanno invitato alcuni paesi a non fissare più i tassi di cambio delle loro valute nazionali a livelli eccessivamente bassi per favorire le esportazioni.

Prevenzione delle crisi: anche la riforma dei mercati finanziari e la protezione degli investitori sono stati due importanti punti all'ordine del giorno. Fra le priorità: una migliore regolamentazione dei mercati dei derivati e il contenimento del rischio di insolvenza delle banche. I grandi istituti che svolgono un ruolo di primo piano nel sistema finanziario globale saranno sottoposti a maggiore sorveglianza. I paesi del G20 propongono di regolamentare le attività di tipo bancario svolte da fondi di investimento, società assicurative e altri istituti.

Per ridurre il rischio sistemico per l'economia mondiale, i paesi del G20 sono pronti a mettere a disposizione del Fondo monetario internazionale (FMI) risorse supplementari. I nuovi programmi di finanziamento serviranno ad aiutare i paesi in difficoltà economiche.

Riduzione della povertà: i leader del G20 hanno invitato i governi a mettere in atto gli impegni assunti a proposito di aiuto allo sviluppo, sicurezza alimentare e cambiamenti climatici e hanno concordato che, con il tempo, sarà necessario trovare nuove fonti di finanziamento per assistere i paesi in via di sviluppo. Una soluzione potrebbe essere l'applicazione di un'imposta globale sulle operazioni finanziarie, proposta dalla Commissione e appoggiata dalla Francia, il paese che ha ospitato il vertice. Altre misure metteranno a disposizione nuove risorse per la ricerca agricola e stabilizzeranno i prezzi dei prodotti alimentari, soprattutto per i paesi a reddito basso.

Fonte: sito web Commissione europea, 07 novembre 2011

Aprire il mondo alle piccole e medie imprese per rilanciare la crescita in Europa

Le piccole e medie imprese europee (PMI) dovrebbero approfittare maggiormente dei mercati emergenti come Cina, India, Russia, Sud Est asiatico o l'America Latina. L'obiettivo della Comunicazione della Commissione Europea "Piccole imprese, grande mondo - un nuovo partenariato per aiutare le SME a cogliere le opportunità globali" presentata oggi è di aumentare la possibilità di concorrere sui mercati globali. Difatti, solo il 13% delle PMI

Europee operano su mercati internazionali attraverso scambi commerciali, investimenti e altre forme di cooperazione con i partner stranieri. La Commissione lavora per rendere più efficiente il sostegno all'accesso ai mercati globali, anche attraverso il potenziamento dei servizi per le imprese e un migliore uso degli strumenti esistenti, compresa la Rete impresa Europea (EEN). Le PMI beneficeranno anche di una migliore informazione e sostegno nella ricerca di partner locali. Le PMI devono affrontare una serie di ostacoli per accedere al mercato globale, anche riguardo alla disponibilità d'informazioni o alla ricerca di possibili clienti o partner. Devono altresì gestire questioni complesse, quali il rispetto delle leggi straniere, ad esempio sul diritto contrattuale, doganale, regolamenti e standard tecnici, o tutela dei diritti di proprietà intellettuale o industriale. Nell'affrontare queste sfide le PMI sono generalmente sprovviste di adeguate competenze interne e di risorse finanziarie o umane rispetto alle imprese più grandi. Le 23 milioni di PMI europee rappresentano i due terzi dei posti di lavoro nel settore privato e circa l'80% dei nuovi posti di lavoro creati negli ultimi cinque anni. Settori come quello dei macchinari, delle attrezzature o della chimica in Brasile o la produzione di energia in India hanno già permesso a molte imprese europee di ottenere risultati significativi. Ma per aumentare le opportunità di crescita l'Europa deve rafforzare il sostegno alle PMI nel processo d'internazionalizzazione.

Questa nuova strategia dell'UE individua alcune linee di azione strategiche:

- Rafforzare l'offerta attuale dei servizi di supporto nei mercati prioritari;
- Migliorare la governance della Rete Impresa Europa per favorire la collaborazione con le organizzazioni di appoggio e le imprese interessate;
- Migliorare la coerenza dei regimi di sostegno a livello comunitario per accrescerne l'impatto;
- Promuovere i cluster e le reti per l'internazionalizzazione delle PMI;
- Creare un unico portale informativo per le PMI;
- Sfruttare le attuali politiche dell'UE per accelerare la crescita internazionale delle PMI europee.

Una 'mappatura' completa dell'offerta europea di servizi di supporto getterà le basi per questo processo. Tutte le istituzioni dell'UE e gli stakeholders delle PMI, in collaborazione tra loro, saranno coinvolti nella realizzazione di questa strategia. Gli Stati membri sono incoraggiati ad adottare un simile approccio e a lavorare in stretta collaborazione con la Commissione per rafforzare il clima di supporto per la crescita internazionale delle PMI europee.

Fonte: Rapid Press Release, 09 novembre 2011

Fiscalità e dogane: rispondere alle aspettative di Stati membri, cittadini e imprese dopo il 2014

Ogni anno la politica doganale e la politica fiscale dell'Unione europea contribuiscono in misura significativa alla riscossione delle entrate per i bilanci dell'UE e degli Stati membri. Queste politiche comportano inoltre vantaggi considerevoli per i cittadini e le imprese dell'Unione, che si tratti del blocco delle importazioni illegali o non sicure, della facilitazione degli scambi e del rafforzamento del mercato interno o della riduzione dei costi di conformità e della burocrazia per le imprese che operano in ambito transnazionale. Per trarre vantaggio dai lavori svolti in tale ambito ed essere pienamente preparata ad affrontare le sfide che si potranno presentare in questi settori, il 9 novembre la Commissione europea ha adottato una proposta relativa al programma FISCUS. Il programma, dotato di uno stanziamento di 777,6 milioni di euro, avrà una durata di 7 anni a decorrere dal 1° gennaio 2014. Questo programma rafforzerà la cooperazione tra autorità doganali e fiscali e altre parti interessate per contribuire

a ottimizzare la loro efficienza e ad evitare incompatibilità nel loro lavoro che potrebbero ostacolare il mercato interno. Esso prevede inoltre la possibilità di un aiuto specifico per paese qualora particolari problemi lo rendano necessario. Faciliterà i collegamenti in rete e iniziative e formazioni comuni per il personale delle amministrazioni tributarie e doganali, finanziando al tempo stesso sistemi informatizzati di punta che consentano lo sviluppo di amministrazioni *on-line* pienamente operative nei settori fiscale e doganale. Grazie allo sviluppo condiviso dei sistemi informatizzati, per ogni euro speso congiuntamente gli Stati membri potranno risparmiare almeno quattro volte tanto. Il programma FISCUS mira a tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e degli Stati membri, agevolare gli scambi, garantire la sicurezza e la protezione dei cittadini dell'UE, potenziare le capacità delle autorità fiscali e doganali e attuare la legislazione dell'UE in questi settori. Dopo aver valutato le sfide future, la Commissione propone di riservare particolare attenzione alla lotta contro la frode, alla riduzione degli oneri amministrativi e alla cooperazione con i paesi terzi. FISCUS contribuirà inoltre agli obiettivi più generali dell'Unione europea rafforzando il mercato interno e l'unione doganale, promuovendo la crescita e l'innovazione mediante la protezione dei diritti di proprietà intellettuale alle frontiere e contribuendo allo sviluppo di un mercato interno digitale. Il progetto di regolamento sarà ora discusso in sede di Consiglio e di Parlamento europeo in prospettiva della sua adozione entro la fine del 2012; il nuovo programma potrà così avere inizio il 1° gennaio 2014.

Fonte: Rapid Press Release, 09 novembre 2011

Il bilancio UE 2014-2020: la Commissione annuncia nuovi e ambiziosi programmi nel campo della salute e dei consumatori

Il 9 novembre la Commissione europea ha adottato proposte in merito ai nuovi programmi Salute per la crescita e Consumatori. I due programmi intendono fare dell'Europa uno spazio di cittadini sani, attivi, informati e emancipati in grado di contribuire alla crescita economica. Questi nuovi programmi funzioneranno dal 2014 al 2020 con un bilancio di 446 milioni di EUR per il programma Salute per la crescita e di 197 milioni di EUR per il programma Consumatori. L'attenzione sarà consacrata a un numero limitato di azioni concrete suscettibili di offrire un chiaro valore aggiunto a livello di UE. Il programma **Salute per la crescita** intende sostenere e integrare le iniziative degli Stati membri volte al raggiungimento dei seguenti quattro obiettivi:

- sviluppare sistemi sanitari innovativi e sostenibili;
- migliorare l'accesso dei cittadini ad un'assistenza sanitaria migliore e più sicura;
- promuovere la salute e prevenire le malattie nonché
- proteggere i cittadini dalle minacce sanitarie transfrontaliere.

Il programma Consumatori supporterà la politica consumeristica dell'UE negli anni a venire. Esso si prefigge di porre i consumatori al centro del mercato unico e di conferire loro i poteri per partecipare attivamente al mercato e far sì che esso funzioni a loro vantaggio, in particolare:

- promuovendo la sicurezza dei prodotti attraverso efficaci misure di sorveglianza del mercato;
- migliorando l'informazione, l'educazione e la sensibilizzazione dei consumatori sui loro diritti;
- consolidando i diritti dei consumatori e dando impulso a sistemi efficaci di riparazione, in particolare mediante meccanismi alternativi di soluzione delle controversie;

- rafforzando l'attuazione dei diritti nella dimensione transfrontaliera.

Queste proposte verranno ora discusse dal Parlamento europeo e dal Consiglio dei ministri in vista della loro adozione entro la fine del 2013 per consentire l'avvio dei nuovi programmi per la salute e i consumatori nel 2014.

Fonte: Rapid Press Release, 9 novembre 2011

La commissione sta cercando di eliminare ogni tipo di errore nella spesa per la politica di coesione

La Commissione europea ha pubblicato di recente un'"Analisi degli errori nella politica di coesione per gli anni 2006-2009" nonché le azioni introdotte al fine di ridurre l'incidenza. Sebbene gli errori esistano, sono tuttavia concentrati in un numero ristretto di programmi che riguardano un piccolo gruppo di Stati membri. Nel documento viene tuttavia evidenziato che gli "errori" non sono sinonimi di "frode". Il termine "errore" viene utilizzato per qualsiasi violazione delle condizioni necessarie per ricevere fondi UE, mentre il termine "frode" implica l'inganno deliberato o criminale allo scopo di ottenere qualcosa ingiustamente. L'analisi eseguita dalla Commissione mette in risalto gli esempi degli errori più comuni come i contratti assegnati senza seguire la corretta procedura di aggiudicazione dell'appalto; i casi in cui la documentazione fornita non è sufficiente a supportare le spese (assenza di pista di controllo); i casi di calcoli imprecisi delle spese generali; l'applicazione del tasso di cofinanziamento non corretto e infine casi di richieste di risarcimento del pagamento sovrastimate. La Commissione continua il rigoroso lavoro di controllo, insieme alla Corte dei conti europea, al fine di ridurre ulteriormente l'incidenza di tali errori. Il pacchetto legislativo proposto per il modulo della politica di coesione 2014-2020 svolgerà una funzione principale in questo lavoro di controllo anche attraverso il passaggio alla coesione on-line (gestione elettronica dei dati) e le condizioni per un maggiore utilizzo dei costi semplificati.

Fonte: Inforegio – Commissione europea, 10 novembre 2011

Patto europeo in materia di lotta alla droga

L'Unione europea intensificherà l'impegno nella lotta alle sostanze stupefacenti, mirando specificamente alle droghe sintetiche. Il 27 ottobre u.s. il Consiglio europeo ha adottato un patto europeo in materia, che definisce linee guida per l'approccio futuro. La produzione e il traffico di droghe illecite sono attività perpetrate da reti di criminalità organizzata che operano a livello transfrontaliero. La reazione deve pertanto essere transnazionale. Il patto, pertanto, propone che tutte le parti uniscano gli sforzi per affrontare questa sfida. Gli Stati membri dovrebbero cooperare, ove necessario con Europol e Eurojust, per rintracciare, congelare e confiscare i proventi dei reati connessi alla droga. Sono incoraggiati a istituire squadre investigative comuni e a coordinare le attività. La cooperazione con i paesi terzi interessati non è meno importante. Lo scambio di informazioni su nuove sostanze e modelli di distribuzione - ad esempio mediante il sistema di allarme rapido - è essenziale per smantellare le rotte di traffico ed evitare la rapida diffusione di nuove droghe. Si dovrebbe puntare maggiormente sulla formazione delle autorità per quanto riguarda l'individuazione e lo smantellamento dei laboratori clandestini. Alle autorità di polizia e doganali occorrono dati accurati e aggiornati su metodi di produzione e tecniche investigative. Questo patto integra il

patto europeo di lotta contro il traffico internazionale di droga - smantellare le rotte della cocaina e dell'eroina - adottato nel 2010.

Fonte: P.O.R.E., 07 novembre 2011

EVENTI

Digital Agenda Going Local – Innovazione per lo sviluppo e la crescita del Mezzogiorno d'Italia

Palermo, 22 novembre 2011

Il giorno 22 novembre si terrà a Palermo l'iniziativa “*Digital Agenda Going Local – Innovazione per lo sviluppo e la crescita del Mezzogiorno d'Italia*”, evento che si inserisce all'interno della campagna europea di promozione dell'Agenda digitale europea della DG Information Society della Commissione. In Italia sono tre gli eventi previsti in collaborazione con partner nazionali e locali che si terranno il 21- 22 e 23 novembre, rispettivamente a Bologna, Palermo e Roma. L'iniziativa di Palermo - evento locale che si rivolge a tutto il Sud Italia - vede coinvolti, come partner della Commissione Europea, la *Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'innovazione e la digitalizzazione della PA*, la *Regione Siciliana*, la *Provincia e il Comune di Palermo*, *Anci Sicilia* e *URPS Sicilia* e l'*ufficio ANCI UPI Europa Bruxelles*. L'evento, cui prenderanno parte rappresentanti della Commissione Europea, delle istituzioni locali, provinciali, regionali e nazionali e numerosi stakeholders, è incentrato su tre aree tematiche: Ricerca e innovazione, Penetrazione della banda larga, Governo elettronico e innovazione nella PA, a cui si aggiungono due atelier tematici sulla cultura e l'innovazione e gli open data, che avranno luogo nella sessione pomeridiana. L'obiettivo della giornata di lavoro è stimolare tutti gli stakeholders e le autorità locali presenti sul territorio siciliano e in tutto il Sud Italia a implementare le proposte e le pratiche legate ai temi dell'Agenda digitale europea e al piano nazionale italiano. Durante l'incontro grande rilievo sarà dedicato alla discussione dei programmi di ricerca volti a rafforzare la competitività europea nel settore ICT, al ruolo degli investitori pubblici e privati per finanziare una infrastruttura internet efficiente e competitiva, fino alla diffusione di servizi e-Government orientati all'utente, personalizzati e multiplatforma. Per maggiori informazioni: info@poat-si.it - <http://www.poaat-si.it>

Pubblica amministrazione e cittadini: Convegno Formez a Roma

Roma, 23 novembre 2011

Il 23 novembre si svolgerà, presso l'Aula del Parlamentino del CNEL e in collaborazione con ForumPA, un convegno dedicato alla presentazione del Piano triennale di Formez PA, avviato dopo la riforma del 2010 che ha rinnovato e meglio definito la missione del Centro. Il convegno, i cui lavori saranno aperti dal Presidente del CNEL Antonio Marzano, sarà articolato in due sessioni. La prima sessione “Formez al servizio di una PA efficiente, valutabile e trasparente” sarà dedicata alle attività di assistenza tecnica realizzate da FormezPA a favore delle pubbliche amministrazioni. La seconda sessione “La nuova PA, formazione mirata e concorsi-modello” sarà dedicata alla formazione del personale considerata in tutti i suoi aspetti e ai modelli di selezione e reclutamento del personale delle pubbliche amministrazioni.

I Comuni della Provincia di Messina nel Patto dei Sindaci

Messina, 24 Novembre 2011

Il 24 Novembre si svolgerà a Messina un incontro introduttivo del Patto dei Sindaci che coinvolgerà tutti gli attori del territorio interessati ad aderire all'iniziativa della Commissione Europea in favore dell'energia sostenibile. L'evento, organizzato dalla Provincia di Messina in collaborazione con UPI-TECLA Europa, servirà a fornire a sindaci e operatori del settore energetico del territorio provinciale di Messina, tutte le informazioni necessarie riguardo all'adesione al Patto, la redazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e le possibilità di finanziamento. Oltre al Presidente della Provincia Giovanni Ricevuto, durante l'incontro interverranno amministratori locali e relatori da Bruxelles. Programma e ulteriori dettagli sull'evento sono disponibili sul sito <http://pattodeisindaci.upinet.it>

Sviluppo locale: al centro delle politiche territoriali integrate post 2013

Bruxelles, 29 novembre 2011

Il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa in partnership con la Convention of Scottish Local Authorities (COSLA) e la Romanian Municipalities Association (AMR) organizza un seminario interdisciplinare sullo sviluppo locale nell'Ue. Sotto l'egida dell'Intergruppo del Parlamento europeo il seminario riunirà rappresentanti della Commissione europea, del Parlamento europeo, della presidenza polacca dell'Ue e del Comitato delle Regioni così come rappresentanti locali. I partecipanti discuteranno di come si collocano le politiche di sviluppo locale integrate nei programmi post 2013. Nelle sue nuove raccomandazioni, la Commissione europea ha infatti proposto nuove disposizioni comuni per uno sviluppo locale che parta dal territorio e partenariati locali con cui definire strategie integrate di sviluppo locale dal basso verso l'alto, che possano ricevere il supporto simultaneo dal FESR, FSE e FEASR, con un apposito insieme di regole comuni. Queste proposte verranno discusse per la prima volta in pubblico in occasione del seminario che sarà un'occasione ideale per individuare se tali proposte possano davvero funzionare o se vi sia la necessità di un miglioramento durante la fase legislativa. Per facilitare una discussione interattiva il numero dei partecipanti è limitato ed i soggetti interessati sono incoraggiati a registrarsi il prima possibile e comunque entro il 14 novembre prossimo.

Un'Europa più forte attraverso il partenariato

Bruxelles, 12 dicembre 2011

Fare dell'Unione europea un modello di governance in partenariato: sarà il tema al centro della conferenza "Governance in partenariato – uniti per costruire una Europa più forte", organizzata a Bruxelles il 12 dicembre prossimo. L'evento è organizzato dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa in collaborazione con le altre principali reti europee di poteri locali e regionali, l'Assemblea delle regioni d'Europa, la Conferenza delle regioni periferiche marittime ed EUROCITIES. L'evento sarà strutturato attorno due sessioni alle quali parteciperanno i presidenti delle quattro principali associazioni che rappresentano gli enti locali e regionali d'Europa. Nel corso della sessione "Verso un nuovo modello di governance in Europa" il presidente della Commissione europea Barroso presenterà le prospettive su un approccio comune per realizzare la strategia Europa 2020 attraverso la governance in partenariato. Questa forma di governance coinvolgerebbe tutti i livelli così come la società civile ed il mondo accademico ed economico. La riflessione si incentrerà poi su un tema chiave per il futuro dell'Europa e dei suoi territori e popolazioni nel corso del

dibattito “La strategia Europa 2020 e la futura politica di coesione – il contributo degli enti locali e regionali europei”. Il commissario per la politica regionale Johannes Hahn affronterà la questione del rafforzamento della coesione europea per uno sviluppo dell’Unione europea più sostenibile e intelligente. Danuta Hübner presidente della Commissione per lo sviluppo regionale del Parlamento europeo, i dirigenti locali e regionali e la presidente del Comitato delle Regioni discuteranno dei modi per arrivare ad una Europa più forte attraverso un partenariato più forte. Le registrazioni sono aperte sino al 30 novembre.

Bruxelles: Forum sul tema " Quale sarà il ruolo delle regioni e delle amministrazioni locali dopo il 2013 ?".

Bruxelles, 12 e 13 dicembre 2011

Organizzato dal Comitato delle Regioni e dalla Commissione europea il 12 e 13 dicembre 2011 si terrà un Forum sul tema " Quale sarà il ruolo delle regioni e delle amministrazioni locali dopo il 2013 ?". L'evento che vedrà la partecipazione di numerosi rappresentanti provenienti dalle amministrazioni regionali, dalle università e dalle agenzie responsabili dello sviluppo, della ricerca e dell'innovazione regionale e dalle associazioni, mirerà ad analizzare e riflettere sulle conseguenze delle proposte adottate dalla Commissione europea circa il futuro dei finanziamenti europei per la ricerca e l'innovazione e del ruolo di facilitatore e coordinatore delle strategie ricoperto dagli enti regionali e locali. Prevista nel corso della manifestazione la presentazione di alcune best practice di programmi regionali per l'innovazione e di alcuni progetti che illustrano come conciliare le priorità comunitarie a specifiche sfide territoriali.

Per ulteriori informazioni consultare il sito web del Comitato delle Regioni alla sezione “eventi”.

IN BREVE

Agenda digitale: la Commissione stanZIA 600 000 € per il nuovo Centro per il pluralismo e la libertà dei media

Un Centro per il pluralismo e la libertà dei media sarà creato a Firenze. Il Centro avrà il compito di sviluppare nuove idee su come garantire la libera attività e la diversità dei mezzi di comunicazione di massa e lavorerà per migliorare la qualità della riflessione sul pluralismo dei media in Europa. Il Centro porterà avanti quattro attività specifiche: ricerca teorica ed applicata (serie di documenti di lavoro, studi strategici, osservatorio sul pluralismo dei media), dibattiti, attività didattiche e formative (seminari, corsi estivi di formazione) e diffusione di risultati e soluzioni. Per la creazione del Centro la Commissione ha previsto lo stanziamento di 600.000 euro a favore del Centro di studi avanzati “Robert Schuman” dell’Istituto universitario europeo, scelto come sede del Centro per via della sua lunga esperienza nel campo della governance europea.

Fonte: Rapid Press Release, 7 novembre 2011

Discriminazioni nell’accesso al pubblico impiego: Italia deferita a Corte Ue

La Commissione europea ha deciso di deferire l'Italia alla Corte di Giustizia per la discriminazione nei confronti di cittadini di altri Stati membri relativamente all'accesso all'impiego pubblico. In particolare la legislazione applicabile nella provincia di Bolzano sancisce la priorità nell'accesso ai posti di lavoro nel settore pubblico dei candidati residenti nella provincia di Bolzano da almeno due anni rispetto ad altri candidati. La legislazione europea sulla libera circolazione dei lavoratori proibisce ogni forma di discriminazione basata sulla nazionalità relativamente alle condizioni di lavoro e all'accesso. La Commissione ritiene che la preferenza dell'Italia basata sulla residenza sia una discriminazione indiretta poiché i cittadini italiani possono più facilmente beneficiare di questa priorità di accesso rispetto a cittadini residenti in altri Stati membri.

Fonte: Europaregioni, 3 novembre 2011

Imprese: lancio della piattaforma ICT e turismo

Nel corso di una riunione svoltasi a Bruxelles, il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani, ha sottolineato quanto sia importante, nell'attuale crisi economica, sostenere l'industria del turismo.

In questa occasione il vice-presidente della Commissione europea, ha lanciato la piattaforma ICT e turismo che aprirà le porte al mercato globale per le imprese turistiche ed in particolare per le PMI.

La piattaforma - che sarà consegnata entro la fine del 2012 - sarà composta da 3 pilastri:

- una componente politica che riunirà personalità di alto livello del settore turistico, così come delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e altre parti interessate che analizzeranno l'evoluzione del mercato, individueranno le esigenze e forniranno raccomandazioni per le future politiche di sviluppo del settore;
- una componente a carattere prevalentemente tecnico
- una componente operativa che aiuterà le imprese (soprattutto le PMI) in ogni fase del loro processo decisionale

La piattaforma, faciliterà l'ingresso nel mercato di nuovi operatori dinamici, rafforzando principalmente le relazioni commerciali tra le PMI e le grandi aziende ed aiutando così le PMI a diventare dei partner commerciali internazionali completamente integrate.

Fonte:P.O.R.E., 10 novembre 2011

Agenzia europea per la gestione operativa di sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

Con il Regolamento (UE) n. 1077/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2011 è stata istituita un'agenzia europea per la gestione operativa di sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia. L'agenzia è un organismo dell'Unione ed è dotata di personalità giuridica, e a sede a Tallinn, Estonia. L'agenzia è responsabile della gestione operativa del sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II), del sistema d'informazione visti (VIS) e di Eurodac. L'agenzia può inoltre essere incaricata della preparazione, dello sviluppo e della gestione operativa di altri sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, se così previsto dai pertinenti strumenti legislativi, tenendo conto, ove opportuno, degli sviluppi della ricerca e dei risultati di progetti pilota. La gestione operativa comprende tutti i compiti necessari per mantenere operativi i sistemi IT

su larga scala, conformemente alle disposizioni specifiche applicabili a ciascuno di loro, inclusa la responsabilità per l'infrastruttura di comunicazione da essi utilizzata. Tali sistemi IT su larga scala non si scambiano dati o non consentono la condivisione di informazioni o di conoscenze, salvo se così previsto da una specifica base giuridica. Su richiesta esplicita e circostanziata della Commissione, che ne ha informato il Parlamento europeo e il Consiglio con almeno tre mesi di anticipo, e in seguito a una decisione del consiglio di amministrazione, l'agenzia, può realizzare progetti pilota per lo sviluppo e/o la gestione operativa di sistemi IT su larga scala. L'agenzia informa regolarmente il Parlamento europeo, il Consiglio e, per le questioni relative alla protezione dei dati, il garante europeo della protezione dei dati dell'evoluzione dei progetti pilota.

Fonte: P.O.R.E., 03 novembre 2011



Redazione:

**Leonardo Colucci
Annachiara Stefanucci**

**39, Avenue des Arts
1040 Bruxelles
e-mail: l.colucci@upi-tecla.eu
Tel. +32.2.5035128**